

TEATRO CAMPLOY
VERONA - Via Cantarane, 17

RAGAZZSIDANZA

**Rassegna di Danza per le scuole
di ogni ordine e grado di Verona e Provincia**

ingresso gratuito



Un progetto di Ersilia Danza
con il sostegno di : Comune di Verona, Regione del Veneto
e MIBAC, dipartimento dello spettacolo

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2015 - ore 11

Compagnia Ariston Proballet (Sanremo)

Fantasia

età consigliata 6/18 anni

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2016 - ore 11

**Liceo Coreutico
Michelangelo Buonarroti** (Verona)

Leonardo

età consigliata 8/18 anni

GIOVEDÌ 18 e VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 - ore 11

Compagnia Ersilia Danza (Verona)

De Rerum Natura

età consigliata 11/18 anni

MERCOLEDÌ 16 MARZO 2016 - ore 11

Compagnia Simona Bucci (Firenze)

Il Gatto con gli Stivali

età consigliata 3/10 anni

MARTEDÌ 22 MARZO 2016 - ore 11

Compagnia Ersilia Danza (Verona)

Cappuccetto Rosso

età consigliata 6/15 anni

2015-2016

Ph. Antonella Anti

direzione artistica Laura Corradi - coordinatore organizzativo Augusto Radice
per informazioni e prenotazioni:
referente scuole Alberta Finocchiaro - tel. +39 347 0415767
abba1970@libero.it

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2015 - ore 11

Compagnia Ariston Proballet (Sanremo)

Fantasia

età consigliata 6/18 anni - durata 60 min.

coreografie: Marcello Algeri

Una gioiosa fantasia di balletti nel più puro stile classico e neoclassico, pas des deux e formazioni più numerose che si cimentano in una danza tecnicamente precisa ed emozionale allo stesso tempo, a toccare titoli famosi del balletto come "Lo Schiaccianoci" di Tchaikovsky o "Il Bolero" di Ravel, rivisitati con fantasia e creatività in forma totalmente nuova. Ne risulta uno spettacolo godibile dall'inizio alla fine, i cui giovani interpreti sono la dimostrazione di una formazione in alcuni casi appena conclusa, condotta con serietà e dedizione. L'unico modo che esiste per coltivare la grande passione della danza, disciplina appassionante ma anche molto faticosa, che per questo necessita di grande dedizione.

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2016 - ore 11

Liceo Coreutico Michelangelo Buonarroti (Verona)

Leonardo

età consigliata 8/18 anni - durata 70 min.

direzione artistica e ideazione: Laura Corradi

coreografie: Stefania Manigrassi, Gianluca Possidente, Adrienne Balogh e Debora Scandolara
voce recitante: Alfonso De Filippis - luci: Alberta Finocchiaro - contributi video: Stefania Tramarin

Una grande sfida quella di raccontare il coraggio, la curiosità, le delusioni, il genio di Leonardo Da Vinci con la danza: una scelta coraggiosa quasi quanto il nostro personaggio protagonista, che ha entusiasmato gli allievi del liceo e i suoi professori. Abbiamo studiato e letto molto... poi siamo partiti da qui: "...il giovane Leonardo, secondo l'uso del periodo, venne allevato alla bottega del Maestro Verrocchio, uno dei più attivi artisti fiorentini. Desideroso di conoscere e sperimentare, di indagare la natura con una sapienza pratica come può essere quella di un ingegnere, di annotare sempre tutto, fin da subito si rivelò curioso, inquieto, poliedrico e incredibilmente intelligente. In seguito si interessò di musica, filosofia, architettura, botanica, ingegneria militare e molto ancora. Studiò a lungo il volo degli uccelli perché voleva progettare una macchina volante, fu tra i primi a praticare l'anatomia umana e animale, disegnando e annotando ogni nuovo osso e ogni muscolo e nervo".

Possiamo ancora ripercorrere, attraverso i bellissimi disegni, gli studi che fece sul cavallo e il suo movimento, l'amore per la natura e la bellezza, che voleva rendere eterna attraverso la pittura, quando riusciva a rappresentare i moti dell'animo più profondo e i pensieri più nascosti. Nello spettacolo abbiamo ricordato i famosi ritratti, i disegni e gli affreschi, la Dama con l'ermellino, il Musico, La Scapigliata, il Cenacolo, l'Annunciazione. Era un uomo sensibile e generoso... il Vasari raccontò che... "...spesso, passando dai luoghi dove si vendevano uccelli, di sua mano cavandoli di gabbia e pagatogli a chi li vendeva il prezzo che n'era richiesto, li lasciava in aria a volo, restituendoli la perduta libertà".

GIOVEDÌ 18 e VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 - ore 11

Compagnia Ersilia Danza (Verona)

De Rerum Natura

età consigliata 11/18 anni - durata 70 min.

coreografia, ideazione e regia: Laura Corradi

con: Midori Watanabe e Marco Mantovani - musiche originali di Fabio Basile e autori vari
voce recitante: Alfonso De Filippis - luci e allestimento scenico: Alberta Finocchiaro - contributi video: Stefania Tramarin

Lucrezio, nato nel 96 a.C, enuncia nel suo "De Rerum Natura" il principio fondamentale delle teorie atomiche: "Mai nessuna cosa nasce dal nulla per virtù divina e nulla si riduce al nulla, solo si trasforma". E ancora: "...bisogna ammettere che il cielo e la terra e il sole, la luna, il mare e tutte le altre cose esistenti, non sono uniche, ma piuttosto in numero innumerevole, che in altre parti dello spazio esistono altre terre e diverse razze di uomini e specie di fiere...". Il nostro De Rerum Natura è una riflessione "molto fisica" sulla necessità di ridimensionare il predominio dell'uomo sulla terra, incapace più che mai di tutelare e rispettare la sua casa fatta di erba, cielo, natura e dai suoi abitanti non umani. Se si ripartisse dal prendere coscienza del fatto che all'origine deriviamo tutti dalla stessa materia? Uomini animali prati mari montagne alberi stelle e pianeti tutti... Può cambiare qualcosa il fatto di riflettere sulle parole di filosofi, poeti, scienziati e letterati che hanno affermato fin dall'antichità che "la sostanza all'origine di ogni cosa è unica, predefinita ed eterna"?

Quando l'astrofisica Margherita Hack parla della natura del cielo, dell'essenza dei corpi celesti e dei segreti dell'universo, dice che "pianeti, stelle, galassie possono essere spiegati con parole semplici, accostandoli alle cose della vita, perché sono fatti della nostra stessa sostanza...".

È molto probabile che siamo figli dell'universo, tutti quanti, ogni forma di vita, figli delle stelle".

MERCOLEDÌ 16 MARZO 2016 - ore 11

Compagnia Simona Bucci (Firenze)

Il Gatto con gli Stivali

età consigliata 3/10 anni - durata 55 min.

coreografia: Roberto Lori

parti recitate a cura di Fabio Bacaloni - con Roberto Lori e Fabio Bacaloni

LA TRAMA - La fiaba narra la storia di un'eredità lasciata da un mugnaio ai suoi tre figli: il vecchio mulino al primogenito, al secondo un asino e al più giovane un gatto, dando a ciascuno la possibilità di vivere con questi mezzi. Il più giovane è dispiaciuto per la sua parte di eredità, ma il gatto della fiaba è un animale astuto e dotato di parola. Con astuzie ed inganni il gatto capovolverà la vita del suo nuovo proprietario, fino a fargli sposare la figlia del re. La favola narra dell'apparente sfortuna di un giovane che attraverso l'aiuto di un amico assai particolare, un gatto parlante dotato di grande astuzia e desiderio di donare gioia al suo padrone, raggiungerà fortuna e appagamento.

LE TEMATICHE PRINCIPALI - Spettacolo concepito per un pubblico giovane (dai 3 ai 10 anni) che ruota attorno alla figura del Gatto con gli stivali come metafora del valore dell'amicizia, l'arguzia, il valore al di là delle apparenze, il superamento delle proprie paure. Il gatto che in apparenza sembra il meno prezioso dei lasciti si rivelerà invece di grande valore. Nella favola tradizionale il gatto munito di grandi stivaloni magici si trasforma in una sorta di quassone, furbo, audace, sfrontato, coraggioso. Nella versione qui presentata il nostro personaggio ha tutte queste qualità ma nasconde una debolezza, in realtà assai grave per l'orgoglio felino: egli non teme nulla se non i topi. Proprio questa sua grande debolezza renderà il personaggio più vicino alle nature di tutti noi eroi quotidiani costituiti da forze e fragilità e la fragilità del nostro personaggio diventerà la chiave per il raggiungimento dell'intento.

MARTEDÌ 22 MARZO 2016 - ore 11

Compagnia Ersilia Danza (Verona)

Cappuccetto Rosso

età consigliata 6/15 anni - durata 60 min.

coreografia, regia e testi: Laura Corradi

con: Midori Watanabe e Alberto Munarin - musiche originali: Fabio Basile - luci e allestimento scenico: Alberta Finocchiaro

La fiaba è sempre cominciata così: Cappuccetto disobbedisce e abbandona il sentiero per addentrarsi nel bosco... Anche qui, Cappuccetto e Lupo, nel ripercorrere la storia, prendono strade laterali, trasgrediscono, aprono varchi di libertà che nessuna delle stesure originali aveva previsto.

Ben presto ci si chiede chi sta conducendo il gioco, Lupo o Cappuccetto? Chi sta ingannando l'altro? E intanto scorrono fiori e seduzione, travestimenti, foto ingiallite, boschi, giochi pericolosi e paura, un cacciatore che spara a tutto quel che muove. Si crea scompiglio in un angolo di cielo dove sono riunite per l'occasione le anime dei "padri" della fiaba, Charles Perrault e i fratelli Grimm, e qualche altra inattesa figura, tutti preoccupati perché la fiaba prende forme inconsuete. È un altro pubblico, invisibile, che assiste, sussurra al vicino, brontola, parteggia, litiga e, in nome della tradizione, interviene. È il mondo adulto che, pur di rimettere ogni cosa al suo posto, dimentica di cambiare lo sguardo e di accettare il cambiamento.

Cappuccetto e Lupo ne hanno passate tante insieme, tante fiabe, tante epoche e tutte le lingue del mondo. Lei una ragazzina e lui pur sempre un lupo, ma il tempo rovescia tutto e loro adesso farebbero qualsiasi cosa per non dover arrivare alla battuta fatale: oh nonna, che bocca grande hai...

*Come un albero che buca il cielo e si lancia verso l'alto,
fantasia immaginazione e invenzione volano oltre.
Bambini, ragazzi e adulti, tutti noi abbiamo bisogno di questo,
di andare sulle nuvole per affondare le radici nella terra e crescere più forti.*

Laura Corradi